

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ATTENTA RIFLESSIONE DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUL TEMA PIÙ CALDO DEL MOMENTO

PONTE SULLO STRETTO: VERITÀ, FANDONIE E GRANDI BUGIE SULLA SUA REALIZZABILITÀ

MENTRE VIENE APPROVATO IL DL PER FAR RINASCERE LA SOCIETÀ STRETTO DI MESSINA E AVVIARE IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEL PROGETTO AUMENTANO I CONTRASTI TRA I PRO E I CONTRO

DOMANI A ROMA IL X CONGRESSO



IL SALUTO DI PAPA FRANCESCO ALLA CISAL

DECRETO PNRR



**MINASI RISPONDE A IRTO DA MAGGIORANZA
NESSUNA INADEGUATEZZA**

IL COMMISSARIO EMILIO ERRIGO



CROTONE MERITA E AVRÀ MOLTA ATTENZIONE DA ARPACAL

IL NOSTRO DOMENICALE



IL VESCOVO PADRE DELLA POP THEOLOGY ANTONIO STAGLIANO'

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



SICUREZZA SUL LAVORO, PARTE DA SIDERNO IL TOUR DELLA UIL



S. GIORGIO ALBANESE CONCLUSO IL VIAGGIO DELLA PRESIDENTE DEL KOSOVO



AL VIA OGGI IL GIRO CICLISTICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO



L'OPINIONE/VITALE PIAZZA DE NAVA È DIVENTATA UNA TABULA RASA

SITUAZIONE COVID CALABRIA



15 aprile 2023 +107 (su 1.477 tamponi)

Scolacium Park

GIOCHI NUOVI E GIOCHI ANTICHI. CON I PROTAGONISTI DELL'ANTICO SITO ROMANO

CONFERENZA STAMPA

ESISTO MA NON VIVO

CASALI DEL MANCO

SI PRESENTA IL CORTO "ESISTO MA NON VIVO"

IPSE DIXIT ANGELO SPOSATO SEGRETARIO GENERALE CGIL CALABRIA



Il tema salariale, del lavoro povero, della iniquità fiscale, di una tassazione piegata tutto sul lavoro dipendente non può più essere sostenuta. Per questo le ragioni della mobilitazione unitaria di Cgil Cisl e Uil sono rafforzate ed il governo non può far finta di non capire. L'emigrazione dei giovani dal Sud è l'anticamera della desertificazione demografica, economica e sociale del sud. Servono investimenti pubblici, lavoro e la Calabria è in forte ritardo. A questi ritardi il Governo nazionale e regionale non può rispondere solo con l'autonomia differenziata e il ponte sullo stretto. È necessario un nuovo regionalismo non l'autonomia differenziata»

L'ATTENTA RIFLESSIONE DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUL TEMA PIÙ CALDO DEL MOMENTO

PONTE SULLO STRETTO: VERITÀ, FANDONIE E GRANDI BUGIE SULLA SUA REALIZZABILITÀ

Il confronto sulla realizzabilità dell'opera, Messina Bridge, continua ad essere un argomento sul quale ci si scontra quotidianamente. Ma mentre si capisce che sulla opportunità dell'opera ci possa essere un confronto di idee, che ancora si discuta sulla realizzabilità tecnica ci fa capire come non ci sia più nulla di certo.

Infatti il progetto del ponte sullo stretto di Messina era già stato cantierato, per cui pensare che si sia passati ad una fase così operativa senza che ci fosse un progetto realizzabile o sul quale potessero esserci ancora dei dubbi mettono il non esperto in una condizione di non avere più certezze.

Se non bastano validazioni di esperti internazionali, che hanno fatto questo lavoro da sempre, aziende che costruiscono in tutto il mondo ponti, a dare certezze all'uomo della strada sulla realizzabilità tecnica di un'opera, anche se di grande innovazione e con una campata unica mai tentata prima, allora navighiamo sulle sabbie mobili. Ma aldilà di questo aspetto la domanda che si pone l'uomo della strada è se ci sia un momento in cui si può ritenere un'opera, da un punto di vista progettuale, già definita e non più in discussione.

Se oggi si sta lavorando per arrivare alla posa della prima pietra, tra poco più di un anno, nel giugno del 2024, il pubblico ampio deve avere certezza che il progetto è realizzabile aldilà del fatto che lo stretto sia una zona sismica, aldilà dei venti che lo tempestano, e sarebbe opera meritoria da parte sia del Ministero delle Infrastrutture che del gruppo dei progettisti di non consentire più fake news, così come bene ha fatto il professore ingegnere Claudio Borri, e denunciare chiunque metta in discussione la validità scientifica di un progetto definito.

Non bisogna dimenticare peraltro che chiunque faccia quest'operazione accusa di cialtroneria i professori che hanno lavorato al progetto. Tale riflessione viene spontanea in considerazione che ieri alla Camera, con 101 voti a favore e 179 contrari l'aula della Camera ha bocciato le pregiudiziali dell'opposizione al decreto legge che contiene le disposizioni per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria.

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Si discuteva del progetto considerato, con una serie di interventi che potreb-

bero mettere in dubbio la realizzabilità tecnica dell'opera. Ma un'altra considerazione viene spontanea: che ci sia un momento per discutere in un Paese che un'opera vada realizzata oppure no è logico.

Ma che la discussione continui all'infinito come si sta verificando per la Tav e adesso per lo stretto è un approccio che evidentemente non può essere accettato. Ci dovrà essere un

momento in cui non è più consentito ritornare sulle decisioni già prese? O tutto può essere messo in discussione fino alla fine dei lavori, magari consentendo che si costruiscano i due piloni e non si passi poi all'impalcato che li colleghi? L'esperienza di Mario Monti è di quelle che mettono in discussione la credibilità di un Paese.

Consentire che un'opera già appaltata, con un inizio dei lavori già effettuati, vinta con una gara internazionale da alcune società con curriculum di tutto rispetto, possa essere cancellata con un tratto di penna, senza

che nessuno risponda degli eventuali danni, non solo ma anche economici, conseguenti all'annullamento di un contratto legittimamente concluso è per un Paese dotato di un sistema di leggi occidentali e moderno inconcepibile.

Il risveglio dei "no ponte", pronti a mobilitarsi e lo spazio concesso ad essi dai Media ci fa capire come ogni opera pubblica in Italia, in particolare una così imponente, debba superare problematiche incredibili.

Peraltro spesso i movimenti ambientalisti sono finanziati da società statali per contestare quello che il Governo vuole portare avanti, in una contraddizione in termini evidente. Probabilmente ci dovrebbe essere un momento nel quale la discussione dovrebbe essere chiusa là dove le maggioranze al Governo decidono di andare avanti su progetti infrastrutturali.

Mentre è concepibile che sulle leggi che riguardano i diritti civili e sociali si possa discutere indefinitamente, perché concernono i principi fondamentali sui quali si fonda una società, laddove si tratti di opere pubbliche, anche se non



segue dalla pagina precedente

• Busetta

condivise da alcune parti, una volta decise devono avere la possibilità di essere portate a conclusione qualunque sia la maggioranza di Governo succeda.

Anche questo aspetto va considerato in maniera attenta perché il Paese possa passare dalla fase della contestazione continua a quella di una buona capacità decisionale per arrivare alla conclusione delle opere immaginate. Il rischio



contrario è quello di tessere una tela di Penelope che non consenta mai un prodotto finito.

Alcune norme limitative dovrebbero indirizzare anche l'azione degli organi giudiziari amministrativi per evitare che accadano situazioni estremamente costose e incomprensibili al cittadino comune.

Un esempio per tutti la sopraelevata che doveva attraversare Palermo per collegare l'area ovest a quella est, non interferendo con il traffico cittadino, che fu appaltata con tutti i piloni già realizzati e che poi un Tar della Sardegna bloccò lasciando l'aeroporto di Punta Raisi distante dalla parte occidentale della sua area di pertinenza e l'attraversamento di Palermo assolutamente impossibile, e tante risorse buttate al vento. Oggi che siamo di fronte ad un'opera così importante, alcune condizioni di partenza vanno probabilmente chiarite per evitare che si ripetano incidenti di percorso che possano mettere in discussione la completa realizzabilità. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
 L'altravoce dell'Italia]

LA PRESIDENTE DEL KOSOVO CHIUDE IL SUO VIAGGIO IN CALABRIA A S. GIORGIO ALBANESE

Èa San Giorgio Albanese che si è concluso il viaggio istituzionale della presidente del Kosovo, Kvjosa Osmani - Sadriu.

Un viaggio conclusosi con un bel momento di confronto, di scambi e di relazioni probabilmente più spontaneo, meno formale e diretto di tutti quelli precedenti, per l'essersi svolto a tarda sera ed al termine di un lungo, intenso e articolato programma ufficiali di incontri in tutti i territori.

La Presidente è stata accolta dalla Banda Musicale della Città prima di essere accompagnata in visita nella Sala Consiliare cittadina, dove si trovano maestosi dipinti del pittore albanese Petrit Ceno, dedicati alla venuta degli Albanesi in Italia.

Dichiaratasi molto colpita dalla bellezza fisica e spirituale di una terra così ricca e forte di identità e prospettive, soddisfatta e contenta dell'accoglienza riservatela dalla comunità e dalle istituzioni, accompagnata anche dall'assessore regionale alle minoranze linguistiche Gianluca Gallo, la Presidente Kvjosa Osmani - Sadriu si è fermata a cena a San Giorgio Albanese, con tutti i sindaci dei cinque comuni arbëreshë del territorio, degustando un paniere di esperienze enogastronomiche autentiche.

Tutta l'Arbëria e con essa l'intera Calabria non possono che essere soddisfatti tutto per la condivisione di valori e sentimenti, di vicinanza e di comune visione del futuro di

cui si è resa protagonista la Presidente della Repubblica del Kosovo Kvjosa Osmani - Sadriu», ha dichiarato il sindaco di San Giorgio Albanese, Gianni Gabriele, esprimendo sincera emozione a nome suo e dell'Amministrazione comunale e della Comunità. ●



DECRETO PNRR, IRTO (PD): DISCUSSIONE AVVIATA DAL GOVERNO È INADEGUATA

Il senatore del Pd, Nicola Irto, ha evidenziato come la discussione avviata dal Governo sul decreto Pnrr è inadeguata.

«L'attenzione - ha evidenziato - dev'essere concentrata esclusivamente per realizzare gli interventi programmati. Proseguire con continue riformulazioni dei progetti, modificando in modo caotico le misure del Pnrr, non è una strada che può portare a risultati concreti».

«Per questo - ha spiegato - noi abbiamo presentato un emendamento in Commissione per chiedere la stabilizzazione dei lavoratori precari, a seguito del superamento dei concorsi pubblici indetti dall'Agenzia della coesione territoriale. Si tratta di circa 2000 persone in tutta Italia. Senza garanzie di stabilità, saranno costrette a ricercare soluzioni alternative. Stabilizzare i tecnici, soprattutto al Sud, sarebbe un primo strategico tassello per accelerare la messa a terra delle risorse».

«Ma è indispensabile - ha aggiunto il parlamentare - dare



anche corso ad un'azione più generale di potenziamento degli enti locali, ormai completamente svuotati e impoveriti dal blocco del turnover e dalla precarizzazione dei rapporti di lavoro. Va affrontata la questione relativa agli enti locali in dissesto e predissesto, e servono interventi volti a potenziare le amministrazioni pubbliche che hanno necessità di far crescere le potenzialità dei propri organici. Per eventuali amministrazioni in difficoltà non si possono né si debbono prevedere interventi punitivi ma servono interventi di sostegno».

«Altra questione che dovrebbe essere affrontata in maniera urgente - ha concluso Irto - è quella dell'aumento dei costi dell'energia e delle materie

prime per l'impatto che tali aumenti hanno sulla gestione del Pnrr. Dovremmo, dunque, discutere di come utilizzare almeno parte delle risorse disponibili per coprire questi aumenti, altrimenti ci troveremo a dovere fare i conti con una lunga serie di progetti incompleti». ●

MINASI (LEGA): REPLICA A IRTO: DALLA MAGGIORANZA NESSUNA INADEGUATEZZA

La senatrice della Lega, Tilde Minasi, ha risposto alle dichiarazioni del senatore del Pd, Nicola Irto, in merito al Decreto Pnrr, ribadendo che «dalla maggioranza nessuna inadeguatezza né confusione sul decreto, ma solo il perseguimento degli interessi del Paese».

Irto, infatti, «giudica la discussione delle ultime settimane "inadeguata" - ha spiegato Minasi - e contesta quanto il Governo sostiene, ovvero la necessità di riformulare i relativi progetti. Per l'esponente Pd, infatti, ci si dovrebbe concentrare "esclusivamente per realizzare gli interventi programmati", da cui la presentazione, da parte sua, di un emendamento, che è stato bocciato, per chiedere la stabilizzazione di circa 2000 lavoratori precari in tutta Italia, come "primo strategico tassello per accelerare la messa a terra delle risorse».



«Ebbene - ha aggiunto - per quanto la stabilizzazione dei precari sia sempre un intervento auspicabile, se in tema di Pnrr stabilizzare il numero di lavoratori indicato da Irto

bastasse per poter centrare gli obiettivi inseriti nel Piano al momento della sua stipula, saremmo stati davvero tutti degli sciocchi a perdere tempo, in Commissione e poi in Aula, per elaborare, attraverso un lavoro intenso e alacre, le misure che abbiamo fin qui introdotto, perché appunto avremmo avuto a portata di mano una soluzione semplicissima: la sua».

«L'onorevole Irto dimostra, innanzitutto - ha proseguito - di non ricordare che, come sottolineato anche dal Ministro Fitto due giorni fa in Senato, il Pnrr è stato elaborato prima della guerra in Ucraina».

segue dalla pagina precedente

• AUTORE O RIFERIMENTO

na, la quale ha comportato stravolgimenti notevoli che hanno necessariamente modificato le esigenze e le circostanze e reso evidentemente troppo ambiziosi tutta una serie di obiettivi, a questo punto da riprogrammare.

«E dimostra anche - ha detto ancora Minasi - di strumentalizzare la vicenda, anziché preoccuparsi davvero degli interessi del Paese, come d'altronde è consuetudine fare tra gli esponenti della sinistra».

«Voglio, infatti, ricordare al deputato che i fondi Pnrr che non verranno spesi torneranno indietro e li perderemo, con danno per noi tutti. Ecco perché il governo si è preoccupato innanzitutto di rendere realizzabili gli interventi, confrontandosi e discutendo il decreto con le Regioni, l'Anci, l'Upi, le autonomie locali e ottenendo il parere favorevole della Conferenza unificata, poi accogliendo emendamenti di ogni parte politica, senza pregiudizi ideologici, ma pensando solo al bene del Paese».

«E ha, quindi - ha detto ancora - introdotto modifiche che potessero accelerare e semplificare le procedure degli appalti, con riferimento per es. alle stazioni appaltanti, alle agevolazioni per gli enti locali sui contratti di somministrazione lavoro, ad alcune misure per la stabilizzazione del personale, come quello delle unità di missione dei Mini-

steri, al piano della banda ultra larga, all'energia green e, soprattutto, ha collegato lo stesso Pnrr con la politica di coesione, adottando così una scelta strategica che ci consentirà senz'altro di usare finalmente appieno fondi preziosi, finora spesi soltanto per un bassissimo 34%».

Ma non è tutto, la Senatrice ha ricordato ancora di essere stata, lei stessa, prima firmataria di una serie di emendamenti che va proprio nella direzione di una velocizzazione degli interventi.

«Nessuna inadeguatezza, né confusione, dunque. Il provvedimento in discussione - ha detto - non smantella nulla, ma semplicemente migliora il Piano e rende, appunto, concretamente raggiungibili gli obiettivi utili al rilancio dell'Italia».

L'unico confuso - afferma ancora Minasi - è, forse, proprio l'on. Irto.

«Dispiace, anzi -ha concluso - vedere come, di fronte a uno strumento così importante "per costruire il futuro del Paese" - come lui stesso dice - anziché tendere, insieme, verso questo obiettivo che ci accomuna tutti, si cerchino scuse e appigli inconsistenti per avanzare critiche del tutto infondate. Il mio invito è, piuttosto, di abbandonare, almeno in questo caso, gli interessi di parte, per concentrarsi sulla sostanza delle cose e lavorare insieme per ciò che è realmente meglio per l'Italia e gli italiani». ●

AL PARCO SCOLACIUM UNA GIORNATA PER LE FAMIGLIE CON L'ABA DI CATANZARO

È una giornata per le famiglie, tra storia e territorio, quella organizzata per oggi dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro al Parco Archeologico di Scolacium, a Roccelletta di Borgia.

Attraverso una guida didattica, illustrata e studiata appositamente per i bambini e un percorso videoludico multimediale in aggiunta al supporto cartaceo, i piccoli esploratori, accompagnati dalle loro famiglie, potranno scoprire la storia di uno dei parchi archeologici più importanti del meridione. Grazie, infatti, alle attività realizzate durante la masterclass di Modellazione 3D per videogiochi curata dall'Accademia, sono stati ricostruiti graficamente alcuni degli spazi dell'antico insediamento come la Basilica normanna, il foro, il teatro, l'anfiteatro e le terme bizantine, dando vita ad un percorso immersivo lungo migliaia di anni (i primi reperti rinvenuti nell'area sono di età greca e risalgono al VI secolo a.C., mentre le vestigia romane sono databili a partire dal II sec. a.C.).

Ad accompagnare i piccoli esploratori nel loro viaggio nella storia ci saranno gli "antenati fantastici", animali immagi-

nifici del passato creati ad hoc dagli allievi dell'Accademia che saranno i narratori delle storie che costituiscono i contenuti multimediali della guida.

Il percorso didattico è stato realizzato con i contributi dei docenti ABA: Francesco Cuteri, Elena Di Fede, Francesca Giordano (che coordineranno le attività nella giornata di domenica assieme alla studentessa ABA Claudia Covelli), Andrea Grosso Ciponte, Amelia Lasaponara, Riccardo Guttà, Denise Melfi, Tommaso Palaia, Vladimir Costabile. L'iniziativa, intitolata "Scolacium Park" e realizzata grazie alla collaborazione della direttrice del Parco Archeologico, Elisa Nisticò, rientra tra le manifestazioni promosse dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

per celebrare i suoi primi 50 anni di attività ed è inserita nel novero delle attività del progetto "Ceilings".

L'iniziativa è gratuita e accessibile a tutti, senza prenotazione. Per accedere al Parco Scolacium il biglietto ha un costo di €5. Per i minori di 18 anni, anche l'ingresso al parco è gratuito. Tra i 18 e 25 anni, il prezzo del biglietto di accesso è ridotto a €2. ●



ERRIGO: CROTONE MERITA E AVRÀ MOLTA ATTENZIONE DA ARPACAL

Il Sindaco Vincenzo Voce e i Cittadini di Crotona, meritano e avranno, per quanto mi compete, tutta la necessaria e costante attenzione da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria.

Lo ha dichiarato il Commissario straordinario Emilio Errigo a margine dell'evento pubblico "confronto sulla performance organizzativa e percorsi clinico assistenziali" e dopo essersi recato, nel corso della stessa giornata, presso la Sede Municipale per porgere un saluto al Sindaco della Città Pitagorica Vincenzo Voce.

L'evento scientifico, svoltosi presso la Sala della biblioteca dell'Ospedale "San Giovanni di Dio" è stato promosso dalla locale ASP, in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale e la Fondazione "Policlinico Tor Vergata" di Roma. La programmazione degli interventi, tutti di altissimo profilo, ha visto avvicinarsi il Prof. Giuseppe Quintavalle, Direttore Generale del Policlinico di Tor Vergata, l'Ing. Iole Fantozzi, Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sociosanitarie della Regione Calabria, il Commissario della Azienda Sanitaria Provinciale di KR, la Dott.ssa Simona Carbone, il Dott. Francesco Lucia, sensibile e attento Dirigente della Regione Calabria ed a seguire la Prof.ssa Mulas, il Prof. Buonomo, personalità nate in Calabria, Basilicata, Sardegna e provenienti da regioni del Nord Italia.

«Crotona è bella tutta - ha detto il Commissario Arpacal -, condividendo il calore riscontrato nell'accoglienza resa dal Primo Cittadino e da alcuni suoi collaboratori all'interno degli Uffici comunali. Merita perciò maggiore attenzione e un evidente impegno economico, finalizzato a superare quella fase nella quale, colposamente o inconsapevolmente, il circoscritto cenno di sviluppo registratosi con la pregressa fase di industrializzazione si è poi rivelato causa dei notissimi e riconosciuti danni ambientali».

«A ciò, si aggiungono - ha aggiunto - l'insieme delle conseguenze riposte nel tempo sia a danno della salute dei Cittadini, sia per generare quell'inversione di tendenza per la quale lo sviluppo socioeconomico della storica Città della Magna Grecia appare irrealizzabile».

«Per i fini istituzionali legati all'assolvimento dei miei compiti - ha proseguito il gen. Errigo al cospetto del sindaco Voce - quale Commissario Straordinario di Arpacal, oltre ad

aver studiato le singole complessità ambientali, consultando in particolare due pubblicazioni, il primo intitolato "Studio epidemiologico dei siti contaminati della Calabria: obiettivi, metodologia, fattibilità" e il secondo dal titolo, "Ambiente e Salute nei Siti Contaminati", sotto titolo, "Dalla ricerca scientifica alle decisioni" e da un costante confronto con Prof. Michelangelo Iannone, Direttore scientifico di Arpacal, valente ricercatore di fama nazionale e internazionale e docente universitario, ritengo sia indispensabile anche ascoltare con molta attenzione la voce degli Amministratori locali, osservare lo sguardo dei tantissimi Cittadini e avere la lungimiranza di poter intravedere nel loro sguardo quella richiesta di sostegno, umano e morale, volto a restituire la serenità sottratta nel tempo dalla protratta e atavica crisi

occupazionale che affligge giovani e adulti».

«Partendo dai contenuti - ha detto ancora Errigo - dei suddetti testi e considerando gli importanti contributi culturali e scientifici appresi anche a Crotona, per i quali in futuro bisognerà conferire maggiori occasioni di confronto, estesi anche ai giovani studenti, si potrà sicuramente avviare una nuova fase sociale e culturale tesa a offrire nuove risposte alle annose questioni. Lo studio, la conoscenza e la scienza, unite per correre tutti, da tutto il mondo e con ogni mezzo, verso la Città di Crotona con l'intento di solidarizzare con la tanto ospitale

Comunità, ben rappresentata istituzionalmente dal Sindaco Vincenzo Voce, ambientalista vero e concreto».

«Sino a poco tempo fa - conclude il Commissario dell'Arpacal - forse è mancata questa sinergia, ponendo le sorti di una bellissima realtà ad un destino tutto da scrivere. In tal senso, non ho remore di riservatezza nel dire che il primo a parlarmi della bellissima Città di Crotona e delle problematiche ambientali e sanitarie da affrontare con determinazione e senza altri ritardi, sia stato il Presidente della nostra Regione Calabria, On. Roberto Occhiuto proprio in occasione del primo incontro conoscitivo avvenuto a Roma, presso la sede di rappresentanza della Regione Calabria».

«In tal senso, tutti e insieme - ha concluso - potremo sicuramente restituire alla Città di Crotona e alla Calabria quella bellezza che sin dall'antichità ha attratto Popoli culturalmente a noi vicini e fonte di lungimirante sapere». ●





DOMANI A ROMA IL CONGRESSO DELLA CISAL, IL SALUTO DEL PAPA

Nessuno se lo sarebbe mai aspettato, ma alla vigilia del X Congresso Nazionale della Cisl - che rivede

sulla ribalta romana come Segretario Generale il leader calabrese Franco Cavallaro, lui è originario di Dinami - arriva alla Presidenza del Congresso il messaggio e la benedizione di Papa Bergoglio.

Per la Cisl è un giorno di grande commozione generale. Un Papa che si ricorda del Congresso del Movimento Sindacale, in uno dei momenti più cruciali della storia del mondo, il post-covid da una parte e la guerra d'Ucraina dall'altra, è un Papa attento al sociale, rispettoso dei ruoli istituzionali ai vari livelli, curioso di capire come si muove il movimento sindacale in Italia e nel mondo, ma soprattutto legato ai temi dell'emergenza del Paese e quindi oggetto della grande agenda sindacale italiana.

Per il suo Segretario generale, invece, Franco Cavallaro è molto di più, quasi un riconoscimento ufficiale e solenne che viene al suo lavoro e al suo impegno dalla Chiesa Cattolica tutta insieme, per quello che il sindacato ha realizzato in tutti questi anni sotto la sua guida.

«In occasione del X congresso della Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori, che avrà luogo a Roma dal 17 al 19 aprile 2023 - si legge nel telegramma a firma del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità Papa Francesco, e indirizzato al segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro - il Santo Padre rivolge agli organizzatori e ai partecipanti tutti il suo beneaugurante saluto».

Prende forma dunque sotto i migliori auspici questo X Congresso della Cisl, in programma al Marriott Park Hotel

di **PINO NANO**

di Roma da lunedì prossimo, 17 aprile, a mercoledì 19. Ancor prima che si sollevi il sipario su un'assemblea nazionale di

grande importanza per il sindacato autonomo confederale, dal 1957 al fianco dei lavoratori, arriva, infatti, come un fulmine a ciel sereno, il messaggio di Papa Francesco, che saluta con il consueto calore la kermesse congressuale sulla quale fa scendere la sua benedizione.

Ma c'è di più, nel suo messaggio al Congresso della Cisl il Santo Padre «auspica che il significativo simposio susciti un rinnovato impegno nella promozione della solidarietà e della dignità della persona umana». Del resto più volte, in questi 10 anni di pontificato, il Papa "venuto dalla fine del mondo" ha ricordato a tutti il valore e il fine del sindacato, a cominciare dalla sua etimologia: sindacato deriva dal greco e significa "con giustizia", "insieme alla giustizia".

Da sempre, sin dall'inizio del suo apostolato, attento alle problematiche del mondo del lavoro e ai risvolti umani, troppo spesso tragici, che queste comportano - tanto da essere definito, in più occasioni, il Papa "sindacalista" - Francesco, salutando il congresso Cisl e i suoi delegati, «incoraggia a perseverare nella sensibilizzazione delle varie istanze sociali ai problemi connessi alla mancanza di lavoro, ponendosi sempre più accanto alle famiglie provate». Ecco, quindi, che il Santo Padre «con tali voti assicura il suo orante ricordo - si conclude il messaggio trasmesso alla Cisl dal cardinale Parolin - e volentieri invia la benedizione apostolica». Lunedì la parola passa dunque ai sindacalisti, ai delegati del Congresso, e sul tavolo del dibattito ci sarà la vera anima di questo nostro Paese. ●



PARTE DA SIDERNO IL TOUR DELLA UIL SU SICUREZZA SUL LAVORO NELLE SCUOLE

È iniziato da Siderno il tour promozionale della Uil calabrese per mettere a fuoco il problema della sicurezza nel mondo della scuola sotto lo slogan *A scuola in sicurezza per non morire sul lavoro*.

A questo primo incontro che ha avuto luogo presso l'Istituto Commerciale "Marconi" ha preso parte anche il segretario nazionale dell'importante sindacato, Pierpaolo Bombardieri che ha stimolato lo svolgimento dell'iniziativa nella "sua" Calabria. Forte il suo messaggio finale all'affollata platea di studenti: «Ragazzi, non arrendetevi mai, seguite sempre i vostri sogni, non piegate mai la testa, non abbandonate la scuola, non omologatevi mai agli altri e non abbiate paura di sentirvi diversi». Il noto sindacalista era accompagnato dal segretario regionale, Santo Biondo e dal segretario regionale della Uil Scuola Calabria, Andrea Codispoti. Il messaggio di Bombardieri è arrivato al termine dell'incontro che ha avuto proprio negli studenti i principali protagonisti anche perché sono stati chiamati a fare una serie di domande alle quali il segretario nazionale della Uil ha dato puntuali risposte.

Risposte che hanno riguardato anche importanti aspetti

di **ARISTIDE BAVA**

della vita sociale come il lavoro, l'occupazione, l'alternanza scuola-lavoro e la disciplina delle norme ad essa collegata, la legalità e la differenza tra nord e sud. Un incontro a tutto campo moderato da Manuela Tiberi, press officer presso la Uil romana, al seguito anche lei del segretario nazionale. I lavori sono stati aperti dal segretario regionale Santo Biondo che ha spiegato il perché la Uil si è voluta impegnare, in Calabria, sulla

tematica della sicurezza scolastica evidenziando la necessità di rompere il muro del silenzio che esiste nel nostro Paese dove ancora si contano circa 1000 morti all'anno sui posti di lavoro e ben 500.000 incidenti e ricordando che nella scuola almeno il 60% degli Istituti scolastici non è a norma e che buona parte di questi sono proprio in Calabria.

Quindi l'intervento della Direttrice scolastica del "Marconi", Maria Giuliana Fiaschè, che ha voluto evidenziare che la

cosa più importante è "uscire" fuori dalla preoccupazione e cercare, invece, la soluzione dei problemi. Quindi è intervenuta Francesca Lopresti, assessore alla cultura del Comune di Siderno, che ha parlato della necessità di non accreditare



segue dalla pagina precedente

• BAVA

gli studenti come i protagonisti del futuro ma riconoscere che il nostro oggi, per loro è già futuro.

È stato, poi, Andrea Codispoti a soffermarsi sulle scuole calabresi convinto che la sicurezza di questi luoghi deve essere al centro dell'attenzione di chi ci amministra. Quindi, prima dell'intervento di Pierpaolo Bombardieri sono stati annunciati e trasmessi due video elaborati dalla Uil con protagonista Mr Job, la mascotte ideata per accompagnare la campagna sindacale nei quattro incontri programmati in Calabria (dopo questo di Siderno, gli altri tre sono previsti per il 26 aprile all' Itc "Fermi" di Catanzaro, il 24 maggio all' Itc "Pertini-Santoni" di Crotona e il 25 maggio all' Itc "Monaco" di Cosenza).

Poi il segretario nazionale della Uil si è sottoposto di buon grado alle domande degli studenti, stimolati anche da Manuela Tiberi, evitando, inizialmente, di entrare direttamente sulla delicata tematica e preferendo, invece, dare le sue risposte alle domande individuali postegli da una ventina di studenti. Le sue risposte, ovviamente, sono state accompagnate dalle sue considerazioni che hanno spaziato in vari ambiti sociali.

Poi il suo messaggio finale, fortemente applaudito dagli studenti, molti dei quali hanno voluto indossare la maglietta predisposta dalla Uil, per la campagna scolastica con la tradizionale foto di gruppo finale. Ovviamente Pierpaolo Bombardieri, prima di prendere parte al programmato convegno sulla sicurezza, assediato da molti giornalisti, si è soffermato anche su quella che attualmente è la situazione del nostro Paese e, particolarmente della Calabria, dove - ha precisato - uno degli aspetti più gravi è costituito dalla problematica sanitaria, «rispetto alle emergenze del Paese - ha detto - non ci sono da parte del Governo delle risposte neppure di fronte alle emergenze. I cittadini stanno pagando costi enormi a causa dell'inflazione e le risorse sono sempre di meno».

«Lo stesso cuneo fiscale è stato affrontato in maniera parziale e di detassazione, che sarebbe certamente necessaria per favorire assunzioni e investimenti, non se ne parla, mal-

rado nostre precise proposte. Anche per questo abbiamo preparato una mobilitazione in tutto il Paese che prenderà l'avvio il 6 maggio a Bologna, per poi passare il 13 a Milano e il 16 a Napoli. Il nostro obiettivo è quello di condizionare in qualche modo le scelte del Governo e far capire quelle che sono le reali necessità dei cittadini. Necessità - ha aggiunto - che in questa terra e nel Mezzogiorno sono particolarmente gravi».

Non sono mancate le domande sulla ventilata realizzazione del Ponte sullo Stretto «abbiamo sempre detto che siamo favorevoli ad ogni tipo di investimento - ha detto, a questo proposito, il segretario della Uil - ma nessuno può disconoscere che la realizzazione del Ponte si deve legare anche alla creazione delle infrastrutture. Appena ieri sono sceso in Calabria in auto e sono stato costretto a fare molti tratti dell'autostrada, da Salerno a Reggio, a senso unico alternato. Su questo bisogna riflettere. Qui da noi, ma il discorso riguarda anche la Sicilia, mancano le strade a scorrimento veloce, manca la ferrovia con i doppi binari, e mancano anche i soldi perché siamo andati a leggere il testo unico del Decreto e ci siamo resi conto che le difficoltà sono molteplici. Sarebbe opportuno che venissero fatte delle attente valutazioni».

A conclusione dell'incontro con gli studenti, a microfoni spenti, Pierpaolo Bombardieri, prima di lasciare l' Istituto scolastico ha espresso il suo compiacimento per la riuscita di questa prima tappa del suo tour scolastico calabrese.

«È stata una bella giornata - ha detto - e sono convinto che la nostra iniziativa è molto importante per dare spinta ad un necessario cambiamento della nostra società nel delicato settore della sicurezza. La scuola è il settore giusto per far capire che la sicurezza sul lavoro diventa pure una questione culturale che riguarda anche la famiglia e gli stessi genitori dovrebbero condividere, appunto, il valore della cultura e della sicurezza e, soprattutto della prevenzione. abbiamo già verificato in altre Regioni che la "risposta" è stata positiva e sono convinto che anche in Calabria con il confronto e l'informazione si possono ottenere importanti risultati positivi».



AL VIA IL GIRO CICLISTICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Prende il via oggi, a Reggio, il Giro Ciclistico della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Una manifestazione che vedrà la partecipazione di più di un centinaio di ciclisti professionisti, con un totale di 15 squadre, tra le quali un team australiano Uci World Tour, il più alto livello del circuito ciclistico internazionale, e la Nazionale italiana di Ciclismo con tanti giovani ed un ciclista esperto e vincente come il campione olimpico Elia Viviani, vincitore dell'ultima edizione del Giro della Provincia di Reggio Calabria. Viviani, inoltre, partirà in gara da Riace con la maglia numero 1.

«Il Giro della Città Metropolitana - ha dichiarato il sindaco f.f. della Metrocity RC, Carmelo Versace - sarà per noi una festa dello sport, una bellissima iniziativa che dopo più di un decennio di assenza abbiamo voluto recuperare, rilanciandola nell'ottica del connubio che esiste tra lo sport e la promozione del territorio. Un'idea che entra a pieno titolo negli indirizzi di mandato del Sindaco Falcomatà e per la quale stiamo lavorando in maniera sinergica con le massime istituzioni sportive nazionali, con l'obiettivo di farci trovare pronti per quella deve tornare ad essere la grande classica del Sud per il circuito ciclistico nazionale ed internazionale».

«Il Giro ciclistico che attraverserà ben 20 Comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, sarà un'importante occasione di promozione e di valorizzazione dei nostri borghi», ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ricordando come la Regione ha sostenuto «finanziariamente la manifestazione cofinanziando la Città metropolitana di Reggio Calabria, perché dopo più di un decennio di stop, il ritorno della corsa ultracentenaria è un bel segnale di ripartenza. Sport, Benessere, Cultura, Tradizione, Socialità e Turismo, sono espressioni di un Giro che riesce a racchiudere quell'armoniosità dei valori evocati dalla nostra Costituzione e che, come Enti, abbiamo il dovere di tutelare, attraverso una lungimirante promozione territoriale».

«Con il presidente Occhiuto e con la Giunta tutta - ha proseguito - lavoriamo per narrare una Calabria diversa, una Regione che promuove sinergie tra Istituzioni, al di là degli steccati ideologici, per sostenere i territori, per scoprire e far apprezzare anche attraverso lo sport, le iniziative sociali con importanti ricadute in termini di promozione turistica,

di sviluppo economico, di valorizzazione delle nostre realtà comunali».

«Il Giro ciclistico è, infatti - ha concluso - connubio formidabile di sport, storia e bellezze paesaggistiche, un'occasione eccezionale di marketing territoriale ed anche culturale, ideale per valorizzare anche in questa circostanza i Bronzi di Riace, considerando che la partenza del Giro avverrà proprio dal borgo in cui sono stati ritrovati 50 anni fa. L'obiettivo è veicolare al resto d'Italia messaggi sani, positivi, che orgogliosamente partono proprio dalla Città Metropolitana di Reggio e dalla Calabria tutta».

La manifestazione, inoltre, sarà in onda anche su EuroSport. La grande classica del Sud andrà in differita con una distribuzione internazionale di ben 78 Paesi in tutto il mondo, con due messe in onda con sintesi da circa 50 minuti, con videocartoline, interviste e immagini dei luoghi più suggestivi del territorio metropolitano, previste



LA CONSEGNA AL DIRETTORE DEL MARRC MALACRINO DELLA MAGLIA AMARANTO

per lunedì 17 aprile alle 12.30, prima del Tour of The Alps, e per martedì 18 aprile alle 16:30, dopo il Tour of The Alps.

Ai due passaggi televisivi principali si aggiungeranno una serie di highlights, per aumentare l'audience, al termine di altre classiche di ciclismo trasmesse sul canale internazionale dedicato allo sport.

«Una vetrina straordinaria per il nostro territorio - hanno commentato il sindaco facente funzioni Carmelo Versace ed il Delegato allo Sport, Giovanni Latella - che consentirà alle tante bellezze della Città Metropolitana una grandissima esposizione mediatica internazionale, capace di raggiungere in tutto il mondo milioni di fan e appassionati di ciclismo».

«L'attesa cresce di ora in ora e questo straordinario interesse dimostrato dal circuito mediatico nei confronti dell'evento sportivo e del nostro territorio - hanno concluso - ci offre la dimensione di quanto importante sia legare la promozione territoriale a questo genere di kermesse. Il Giro della Città Metropolitana è già una scommessa vinta, una grande occasione di visibilità che ancora una volta ci permette di abbinare ad un evento di caratura internazionale le straordinarie bellezze della nostra terra».

segue dalla pagina precedente

• Giro Ciclistico Metrocity RC

Nella giornata di venerdì, inoltre, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria è stata consegnata la Magna Amaranto al direttore Carmelo Malacrino.

Un gesto per suggellare l'unione fra la manifestazione sportiva ed i Bronzi di Riace.

«Riportare in auge una competizione storica e così sentita nel circuito ciclistico nazionale - ha detto il sindaco metropolitano facente funzioni Carmelo Versace - non è soltanto un momento di vanto per l'intero territorio, ma rappresenta una forte operazione di marketing per rilanciare l'area me-

tropolitana nell'anniversario del ritrovamento dei Bronzi». «Il dono, simbolico, della maglia del vincitore al direttore del Museo - ha aggiunto - sta a significare l'alto valore culturale che intendiamo associare alla competizione sportiva, e naturalmente la forza promozionale che può assumere una manifestazione di questo tipo». «La gara - ha ricordato Versace - verrà trasmessa in differita da Eurosport in tutto il mondo, consentendo ad ognuno di conoscere i nostri antichi borghi e tutto ciò che può offrire la Città Metropolitana sotto il profilo paesaggistico, storico, archeologico e culturale». ●

L'OPINIONE / VINCENZO VITALE: PIAZZA DE NAVA È DIVENTATA UNA TABULA RASA

Piazza De Nava è divenuta una "tabula rasa", nel senso letterale originario. Nell'antica Roma si definiva così la tavoletta cerata che, una volta azzerato tutto l'inciso precedente, era pronta ad accogliere una nuova scrittura a incisione.

Posto che la "restitutio in integrum" dell'impianto storico della piazza sarebbe la soluzione migliore, con il rifacimento della pavimentazione e delle aiuole oltre al restauro conservativo del resto, nel caso ciò non avvenisse cosa si andrà a incidere su questa tabula rasa? Stando al progetto esecutivo, ottenuto solo con un accesso agli atti, si concretizzerà l'idea originaria del progetto preliminare e definitivo di uno "spazio ampio" in cui tenere "mostre ed eventi folkloristici".

Reggio aveva bisogno di ciò in pieno centro storico? Il progetto, definito eufemisticamente "fragile" dai vertici degli urbanisti italiani, non ha nessun "colpo d'ala" che lo possa giustificare e, sia nell'insieme che

nei dettagli, è espressione di quella cultura architettonica del "non luogo" alla Marc Augé che può avere una sua logica solo lontano dai centri storici delle città europee.

Tralasciando i dettagli, che poi dettagli non sono ("le diable est dans les détails"), della fontana a zampilli e del vicino "albero della cuccagna", dei pilastrini usati come "paracarri" nelle strade adiacenti, delle aiuole a barra e delle sedute accoppiate, dei festoni luminosi tra le fronde della magno-

lia nella vicina piazzetta Alvaro, che non sarà collegata pedonalmente con il Museo, è l'insieme che anche ai profani appare banale.

Un insieme progettuale, costruito nel preliminare al computer con un programma tanto

elementare da essere utile solo a stilare una tesina per un esame di architettura, che sarebbe stato ottimo per riqualificare un'area degradata di una periferia urbana ma certamente non utilizzabile come sostituto di una piazza storica. Quali sono i riferimenti culturali e urbanistici dei progettisti? A quale stile dicono di uniformarsi? Domande legittime, che il cittadino partecipe si è posto e a cui non è stata data altra risposta che il silenzio. In una gestione democraticamente compiuta della città ci sarebbe stato un pubblico dibattito: su piazza De Nava il confronto è stato solo e semplicemente rifiutato da parte della Soprintendenza, con l'avallo di una politica prona ai

desiderata dei burocrati dalle "carte a posto". Quando si parla, quindi, di grave vulnus democratico, o di disconoscimento dell'estetica urbanistica e dell'etica politica, non si parla così tanto per parlare ma si fa riferimento a fatti veri e circostanze documentate.

Comunque la "tabula rasa" intanto è stata fatta: il resto dev'essere ancora inciso sopra. Vedremo. ●

[Vincenzo Vitale è presidente della Fondazione Mediterranea]



A CASALI DEL MANCO SI PRESENTA IL CORTO "ESISTO MA NON VIVO"

A Casali del Manco, alle 12, alla Biblioteca comunale, sarà presentato *Esisto ma non vivo*, il cortometraggio sociale sulla sessualità secondo il punto di vista di un ragazzo con disabilità, prodotto da *Creatività Automatica* e diretto da Marco Martire.

«Un tentativo originale e ambizioso di affrontare i pregiudizi che accompagnano l'esistenza di chi è affetto da disabilità, con l'obiettivo di generare maggiore consapevolezza rispetto a tale condizione, dando una voce proprio a chi in prima persona si trova ad affrontare i problemi della disabilità», hanno avuto modo di annunciare i protagonisti del progetto. Il corto è stato realizzato dall'associazione cinematografica "Creatività automatica" e diretto da Marco Martire (anche presidente della stessa) con la preziosa assistenza di Caterina Misasi (aiuto-regista), affermata attrice professionista. Esso è tratto da un'idea di Davide Carpino, giovane attore cosentino con disabilità, che interpreta il protagonista della storia. Le scene del cortometraggio sono state girate nella provincia di Cosenza:



teatro Rendano, cinema Andromeda, corso Mazzini, Casali del Manco.

L'autore della storia, Davide Carpino, attore della grande commedia teatrale in vernacolo Cosentino: "Conzativicci"

ha deciso di impegnarsi in questa sua nuova esperienza cinematografica come protagonista (Dante), insieme ad Angela Ferlaino (Rossana), altra protagonista del corto, attrice del film "Valzer", "Belle Da Morire" e "Fallo". Mentre il giovane e talentuoso regista, Marco Martire, ha cercato di emozionare, tra cuore ed anima.

Alla conferenza stampa partecipano, oltre a tutto lo staff del corto, anche i sindaci di Casali del Manco, Stanislao Martire, e Spezzano della Sila, Salvatore Monaco, che hanno patrocinato l'evento. L'attesa maggiore, ad ogni modo, è poi rivolta alla proiezione al cinema Garden. Ci sarà da sorridere e pensare. "Esisto ma non vivo"

colpisce direttamente i sentimenti.

Il cortometraggio sarà proiettato, poi, il 18 aprile a Rende, alle 21, al Cinema Garden.

IL COMITATO VARIA DI PALMI: SARÀ ISTITUITA UNA FONDAZIONE

Il presidente della Varia di Palmi, Daniele Laface ha espresso soddisfazione per l'iniziativa del sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio che, al prossimo consiglio comunale, presenterà una proposta per istituire la Fondazione Varia.

«Si tratta senza dubbio - si legge in una nota - di un grande salto di qualità per questa storica festa di Palmi, che tanto lustro conferisce alla Calabria intera, soprattutto da quando, esattamente dieci anni fa, è stata riconosciuta Bene immateriale dell'umanità dall'Unesco, grazie alla tenace e sapiente attività svolta dalla rete delle cosiddette macchine a spalla italiane che, sotto la lungimirante guida tutta palmese della prof.ssa Patrizia Nardi, ha ormai proiettato la Varia in tutto il mondo. Non è da oggi che il sindaco Giuseppe Ranuccio pensa a questa soluzione».

Infatti si è voluto esprimere, per l'occasione, in questi termini: «Ho sempre desiderato e non ho mai desistito al proposito di assicurare alla nostra secolare festa della Varia, che già sul finire

del XIX secolo è stata resa "meccanica" dall'illustre concittadino Giuseppe Militano, una continuità perfettamente cadenzata e regolare nel tempo».

«Oggi, grazie a diversi fattori favorevoli - ha continuato - a un

generoso ed entusiastico comitato Varia e, persino, alla fortunata e stimolante ricorrenza del decimo anno dal prestigioso riconoscimento Unesco, mi pare che quel mio sogno, che non mai voluto abbandonare, si stia avverando. La nascita di questa Fondazione da un lato ci proietta nel futuro e dall'altro ci darà la dimensione di un'organizzazione e quindi di una festa radicata, stabile e quant'altro si possa facilmente prevedere».

«Quando il sindaco ha esternato il suo desiderio - ha detto il presidente del Comitato Varia di Palmi, Laface - di voler creare un organismo solido e duraturo, che si possa dedicare incessantemente e senza soluzione di continuità a quello che rappresenta il fiore all'occhiello della città di Palmi, a me è sembrato di toccare il cielo con un dito, perché anch'io ho sempre pensato che non si può continuare a tentennare su una questione così importante. Da imprenditore, oltre che da cittadino legato sentimentalmente alla mia Palmi, non riuscivo a darmi pace». ●